

FONORIVELATORE A MAGNETE MOBILE SUMIKO PEARL

di Gabriele Brilli



L'ARTE DELL'EQUILIBRIO

Capita di incontrarle sui giradischi di fascia alta, le testine di Sumiko e personalmente ho avuto l'onore di conoscerle prima su un McIntosh MT5 e poi su un MT2; in entrambi i casi si trattava di una ottima MC BluePoint N. 2, non troppo costosa ma neanche propriamente definibile come "popolare" con i suoi 520,00 € di prezzo a listino. Questa volta incappo in un prodotto chiaramente destinato ad un mercato più ampio, che annovera concorrenti blasonati e storici (nella stessa fascia di prezzo, o anche più in basso, Audio Technica e Ortofon, per dire, fanno man bassa di vendite) ma che ambisce comunque a dire la sua. La MM Pearl – Oyster Series – arriva dritta dritta dal Giappone, magari un po' in sordina ma anche con i cosiddetti "entry-level" il Sol Levante può riservare sorprese...



La Pearl arriva in un semplice ma elegante cofanetto in legno, lo apri e la trovi, incastonata come un piccolo gioiello, all'interno di un supporto morbido e protettivo. Una spazzolina per pulirla, un minuscolo giravite e due viti completano il piccolo corredo. Le caratteristiche tecniche sono impresse sul rivestimento cartaceo esterno del cofanetto ed il manuale per l'utilizzatore è disponibile on-line. La Sumiko è nera, lateralmente ha le scanalature per le viti di fissaggio sul portatestina, ha un paio di "intarsi" color oro e sul musetto vagamente arrotondato riporta il logo Pearl. Per un prodotto di questo tipo (e di questo prezzo) direi che ci siamo: la sensazione è di avere a che fare con una testina non banale ma di una certa caratura: lo stile non le manca.

Andando sul tecnico, i valori dichiarati non riservano sorprese: tensione di uscita a 4 mV, impedenza di cari-

co a 47 kΩ, 6 grammi di peso, forza di tracciamento tra 1,5 e 2 grammi con il valore dell'antiskate che segue all'incirca questo intervallo. Sulla carta, quindi, una MM di asso-

(...) la Pearl non è che non sia incisiva nella sua modalità espressiva, semplicemente non pretende attenzione forzata, non ruba la scena alla musica: la asseconda facendo un mezzo passo indietro.

luta facilità di gestione e di "accoppiamento" ad eventuali bracci di lettura.

Il cantilever è in alluminio e lo stilo ha un "banale" taglio ellittico che ha

prodotto numerose critiche e riserve tra tanti commentatori più o meno esperti in diversi siti, blog, piattaforme di vendite on-line.

Insomma, in tutto e per tutto una testina per uso "universale", semplice da installare e da amplificare.

Per la prova d'ascolto avevo a disposizione un Clearaudio Emotion con braccio Satisfay in carbonio, opportunamente arrivato senza testina; i pre-phono con i quali la Pearl ha avuto l'onore di interfacciarsi sono stati, in sequenza: il Melto2 di Lab12, il PH-10 di GoldNote ed un piccolo ma assai interessante V90-LPS di Musical Fidelity.

ASCOLTO

Solitamente, dopo aver espletato un ascolto "critico" ed essermi fatto un'idea del prodotto che ho per le mani, mi faccio un giro sul web per vedere se le mie impressioni sono nella media o del tutto fuori dal coro; nel



primo caso e nell'altro tiro comunque avanti per la mia strada, né "sollevato" di rientrare nella mainstream, né contento di avere un convincimento diverso dagli altri: nel bene o nel male se ho sentito, percepito delle cose e provato delle emozioni, quelle sono, punto e stop.

In questo caso non ho trovato moltissimo, a dire il vero, e me ne sono un po' dispiaciuto: alla fine spiegherò il perché.

Avendo dovuto dare la precedenza, per motivi di sola mia curiosità personale, all'ascolto dei pre-phono sopra citati, la piccola Pearl ha avuto modo di sciogliersi a dovere e, soprattutto, di esprimere in situazioni diverse le sue capacità. Io non so che cosa ci si aspetti da una testina che costa, di listino, 145,00 € e non so perché il taglio dello stilo ellittico provochi tante rimostranze perché a me sembra che questa Sumiko suoni davvero bene.

Un bel modo di suonare che fa della immediata fruibilità, della semplicità e dell'equilibrio i suoi punti di forza. Non occorre trascorrere del tempo cercando di capire quale sia il suo terreno espressivo preferito o tentando di far abituare l'orecchio ad un modo di suonare particolare o particolarmente personalizzato o chissà cos'altro.

La Pearl è facile da installare, da gestire e da pilotare: la prepari e ti godi semplicemente la musica che gli dai da tracciare, senza troppe complicazioni o ragionamenti (in una parola: senza "pippe" mentali).

Devo dire che rispetto ad altre testine anche più blasonate la Pearl mi ha catturato, e convinto, praticamente subito proprio per questa sua tranquilla, composta abilità di suonare semplicemente ed in modo assai equilibrato.

Il disco della soundtrack dei "The Blues Brothers" è stato il mio preferito; in primo luogo perché acquisito da poco e poi perché era assolutamente gradevole da ascoltare, soprattutto in compagnia.

(...) la Pearl si dimostra all'altezza della situazione musicale e si scopre che il suo equilibrio e la sua coerenza vanno perfettamente a braccetto con le incisioni di alta qualità di questo lavoro.

A mio modo di sentire la capacità di tracciamento della Pearl è ottima ed è in grado di risolvere i microsolchi con accuratezza e precisione, tirando fuori dettaglio e microdettaglio di ottima qualità.

La scena che viene ricreata è dotata di una buona plasticità, risulta credibile ma non invadente: riempie bene lo spazio tra i diffusori, si allunga adeguatamente nella direzione della profondità ed evita di arrivarti addosso in modo troppo aggressivo.

Buonissima resa delle basse frequenze, asciutte e controllate, grande equilibrio nella trasduzione della gamma media ed una fascia alta ben controllata ed addirittura forse un filo troppo controllata: un po' di energia in più non avrebbe dato fastidio.

Il combinato disposto di questa modalità di riproduzione musicale è una assenza totale di fatica d'ascolto e il fatto che, alla lunga, se non si è costretti a tenerla alta per motivi "professionali", l'attenzione dopo un certo periodo va calando e la musica diventa un piacevole e per nulla disturbante sottofondo; se questo sia ascrivere tra i pregi o le piccole lacune di questa Sumiko, pilatescamente non saprei dirlo, e lascerei la decisione alla libera valutazione del singolo lettore. A me questo fatto non ha dato troppo fastidio: se il sottofondo non risulta, alla lunga, irritante per me o per il resto della famiglia, la cosa non può non avere un valore positivo.

Con "Brothers in Arms" dei Dire Straits, come dire, i valori espressivi rimangono inalterati; cambia la musica ma non la modalità equilibrata e misurata con la quale la Pearl interpreta i pezzi di Mark Knopfler e compagni. I due pezzi che aprono e chiudono l'album ("So far away" e "Brothers in Arms") sono molto gradevoli, forse anche un po' troppo delicati ed infatti con "Money for nothing" e "Walk of life" manca un po' di frizzantezza, di esuberanza e l'equilibrio cui sopra si accennava si perde appena appena a sfavore di

una certa uniformità che però, in questo caso, non è esattamente una qualità completamente positiva.

Rimangono di ottimo livello i valori di credibilità della scena, risoluzione dei dettagli, controllo degli estremi delle gamme di frequenze.

Rilevo inoltre una buona velocità di risposta alle sollecitazioni provenienti dalle incisioni ed una altrettanto positiva capacità di riproposizione della dinamica;

alle prese con "Ladies... again" di Velut Luna, la Pearl si dimostra all'altezza della situazione musicale e si scopre che il suo equilibrio e la sua coerenza vanno perfettamente a braccetto con le incisioni di alta qualità di questo lavoro. Soprattutto le voci femminili risultano naturali e convincenti, ben dislocate nello spazio ed assai piacevoli da ascoltare.

Mi ripeto, esaurite le necessità di un ascolto attento e critico, i passaggi successivi sono una compagnia piacevole e mai inopportuna: la Pearl non è che non sia incisiva nella sua modalità espressiva, semplicemente

non pretende attenzione forzata, non ruba la scena alla musica: la asseconda facendo un mezzo passo indietro. Anche in questo caso risulta piuttosto equilibrata: se fosse più di un mezzo passo, la Pearl rischierebbe l'invisibilità.

CONCLUSIONI

Ho detto sopra che sono un po' dispiaciuto del fatto di non avere trovato grossi riscontri sulla Pearl sul web: pur con i distinguo sopra esposti ho l'impressione che questo testina non sia stata completamente compresa.

Devo dire che rispetto ad altre testine anche più blasonate la Pearl mi ha catturato, e convinto, praticamente subito proprio per questa sua tranquilla, composta abilità di suonare semplicemente ed in modo assai equilibrato.

Forse non incontra il gusto di chi preferisce il forte impatto ed il duro carattere alle tranquille moderazione e coerenza della piccola Sumiko.

Personalmente la apprezzo proprio per questo suo saper fare in modo giusto ciò per cui è stata progettata: dare sostanza senza eccessi alla riproduzione musicale.

Può essere tranquillamente inserita in una catena audio di buona qualità, può rappresentare, per la sua sem-

PLICITÀ di gestione, un adeguato step-up per un giradischi magari non nuovissimo ma ancora affidabile e, soprattutto, ha un prezzo assolutamente coerente con i valori musicali che è in grado di esprimere.

Insomma, fateci più di un pensiero. Buoni Ascolti! ▼

IL MIO IMPIANTO

Sorgente digitale per musica liquida: PC autoassemblato basato su AMD-FX6300, Windows 10, FooBar 2000 - DAC Synthesis Roma 69DC

Sorgente digitale: NAD CD Player 501

Sorgente analogica: Clearaudio Emotion SE + Satisfy TP057

Testina Sumiko Oyster Series Pearl

Amplificatore integrato Synthesis Roma 753AC

Preamplificatore Phono Musical Fidelity V90-LPS

Diffusori: Tannoy Prestige Autograph Mini e Sonus Faber Minima Amator (stand Solid Steel SS6)

Rigeneratore di corrente: PS Audio Stellar Power Plant 3

Cavi di segnale: MOGAMI Hi-Fi Audio Cables - Pro-Ject Connect It E - Cavo artigianale basato su Sommer Cable Black Zilk

Cavi di potenza: Cavi artigianali in rame semi-solido - Ponticelli bi-wiring artigianali (banane e forcelle Nakamichi su cavo Nordost Superflat)

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

Ladies... Again - AA.VV. - 2016, Velut Luna

Brothers in Arms - Dire Straits - 1985, Warner Bros. Records

The Blues Brothers - The Blues Brothers (Original Soundtrack Recording) - 1980, Atlantic



CARATTERISTICHE TECNICHE

Fonorivelatore a magnete mobile
Sumiko Pearl

Tipo di cartuccia: magnete mobile
Risposta in frequenza: 12 Hz - 30 kHz
Voltaggio in uscita: 4.0 mV
Impedenza di carico: 47 kΩ
Separazione tra canali: 3 dB @ 1 kHz
Bilanciamento: <0.5 dB @ 1 kHz
Tipo di stilo: Ellittico
Intervallo forza di tracciamento: 1.5 g - 2.0 g
Forza raccomandata: 2.0 g
Peso della cartuccia: 6.0 g

Prezzo: 145,00 €

Distributore:
MPI ELECTRONIC SRL
www.mpielectronic.com



Semplice ma piuttosto elegante, impreziosita e caratterizzata dai due "intarsi" color oro.

